

Per risolvere il duello tra Milan ed Inter

# SARA' UNA GUERRA DI NERVI

Herrera dalla polvere all'altare nel giro di tre mesi - Chi lo osanna (e sono gli stessi che tre mesi fa volevano liquidarlo) dimenica che se l'Inter ha i suoi meriti però anche la crisi del Milan ha influito sul pieno successo dell'eccezionale inseguimento

## Che succede al Milan?

Dalla polvere all'altare: fino lo scudetto sarà ben difficile riprenderla. E' insomma una guerra di nervi che si potrà risolvere anche a brevissima scadenza. Però il tempo dovrà essere ancora maggiore, sino alla ultima giornata, per avere poi il suggello definitivo alla conclusione intravista.

Ricordiamo bene: era all'indomani della sconfitta di Foggia e nel clan interista si parlava apertamente di crisi. La squadra era in sfacelo, Herrera aveva perso il suo ascendente sui giocatori, gli atleti chiedevano apertamente rimaneggiamenti, i dirigenti rimanevano in silenzio, cercando di salvare la faccia: la sorte di Herrera è già decisa.

Sono passati sì e no tre mesi: ed oggi Moratti la pensa ben diversamente. Dopo il riconquistato titolo, i suoi dirigenti, infatti, hanno dato ai giornalisti - lo lasciare libero Herrera? Fossi matto: Herrera è mio e me lo tengo -.

Giornalisti e tifosi dal canto loro hanno già riportato Herrera al sette cieli qualificando l'Inter come campione mondiale dell'inseguimento per la sua impresa: che è davvero notevole se si pensa che l'Inter è riuscita a compierla grazie ad una serie di otto vittorie consecutive (un record stagionale), dovuta anche al cambiamento del modulo troppo rigidamente difensivo (e in conseguenza di questa tattica l'Inter è riuscita a segnare goal a valanga tanto da superare il Milan di due goal avendo all'attivo 48 contro i 46 dei rossoneri).

No, non è davvero da sottovalutare l'impresa dell'Inter: ma non si può dimenticare che è stata favorita anche dai calci del Milan, meglio, dire dalla crisi del Milan. Perché se il Milan avesse continuato a vincere, le otto vittorie consecutive dell'Inter sarebbero servite a poco o niente: il distacco sarebbe rimasto immutato o sarebbe sceso al massimo a cinque punti (sempre ammettendo che l'Inter fosse ugualmente riuscita a vincere il derby contro un Milan al massimo della forma).

In realtà, Gianni è un tipo di giudici: rimaniamo con i piedi di terra, rinunciamo agli estremismi così cari a tanti sportivi (per i quali un allenatore è un «ginnarca» o un «mago», senza via di mezzo) e dato ad Herrera quanto è di Herrera vediamo anche che cosa succede in caso di rivale.

Anche se Liebhold tieni a dire che tu sei un bene e che tu moriresti per il nostro altissimo l'impressione della maggioranza dei critici è che il Milan sia con i nervi a fior di pelle (la stessa assenza di Viani a Firenze è apparsa santomatica), un po' a causa della continua tensione cui è stato sottoposto nella qualità di squadra due settimane fa, per la precisa consapevolezza di una chiara usura fisica.

Soprattutto Rivera appare più logoro, seguito a ruota da Amoroso che probabilmente risente anche del cambiamento di ruolo dovuto al ritorno di Altafini: e questi dal canto suo appare spesso causa dell'altrettanto tra i compiti di centrocampo e di centrocampo di fondamento.

Si aggiunga che anche la fortuna ha colto le spalle al Milan costringendolo per esempio a risolvere Ghetti e Dairid nella difficilissima trasferta di Firenze e si vedrà come se è abbastanza per spiegare la crisi del Milan.

Resta piuttosto da chiedersi come finirà ora che le due squadre si sono appena incontrate, magari al di fuori dei teatri, molto difficile rispondere. I tecnici rossoneri sperano nel calendario (che considerano favorevole al Milan, ma non siamo d'accordo su questo punto) e nel gravoso impegno con l'Inter che far fronte nella Coppa del campionato.

Herrea del canto suo si limita a sottolineare la spietatezza della forma attuale dei suoi ragazzi, una forma che dovrebbe permettere loro di far centro nei due obiettivi del campionato e della Coppa del mondo.

Per conto nostro diciamo che se il Milan si riprenderà subito potrà ancora sperare di farcela: altrimenti se l'Inter riuscirà a condurre la corsa ver-



Una significativa inquadratura di Roma-Mantova (0-0). In un fazzoletto di terreno si ammucchiano così dodici uomini (5 giallorossi e sette virginali). Da notare poi come i giallorossi evitino accuratamente di smarrire ancora la palla di partita. Dalle Sisti, Angelillo e Salvatori sembrano giocare alle belle statue. L'unico in movimento è Ardzizion (un terzino?) sulla destra.

Roberto Frosi

### Oggi la risposta di Masera

## Roma: verso lo sciopero?

Gianni risponde a Marini Dettina



**Bikila in tournée**  
ADDIS ABABA. Il duar volte campione olimpico di maratona (Roma e Tokio), il maratonaio della Lega d'impresa Etiopica e il connazionale Mamo Wolde, specialista dei 10.000 metri, vittoria dei campionati mondiali di San Sebastián (Spagna) faranno una tournée per l'Italia.

I due atleti si recheranno a Tripoli (9 maggio), a Fonda (12 giugno) e a Brazzaville (luglio) ai Giochi Africani. Nella foto: Abeba Bikila.

### Incidente a Simoni



Nell'incontro Juve-Torino terminato in parità (1-1) la sinistra granata rimaneva in piedi per il primo tempo e scontrava con il difensore bianconero Castano. Nello scontro Simoni riportava una lacerazione a tergere a fine partita all'ospedale dove gli venivano applicati 6 punti di sutura. Nella foto: Simoni.

### Domenica contro il Comitè Lyonnais a Milano

## Il rugby azzurro si prepara per Pau

I giovani del rugby, in una formazione al limite dei 19 anni, se la sono cavata abbastanza bene a Heidelberg contro una selezione della Repubblica Federale Tedesca. L'incontro era più pericoloso che non apparisse sulla carta alla vigilia, per la buona diffusione che il gioco della pallavolo ha nelle scuole di questo Paese. Il pareggio (8-8) con cui si è chiuso il match, dopo che i nostri rappresentanti avevano terminato in vantaggio (9-3) il primo tempo, è un risultato sufficientemente onorevole, ma quello che più interessa è che il c.t. Marini ha potuto farsi un'idea più reale delle possibilità dei suoi ragazzi tra cui dovrà scegliere i 15 da schierare in campo a Milano il giorno dopo Pasqua contro gli juventini della Pro.

Per conto suo la Roma non ha fatto nulla per piacere l'agitazione. Marini si è ben comportato nell'incontro con i giocatori anche perché evidentemente sa di non aver niente da dare loro: potrebbe fare soltanto altre promesse, ma i giocatori lo hanno battuto in anticipo (una volta tanto hanno saputo usare quest'arma...) facendogli sapere che questo punto non si sarebbero più accontentati di promesse.

Intanto è partito in campagna Gianni con un tono polemico che conferma come le possibilità di un accordo siano ormai tornate in alto mare. Gianni per la verità è stato costretto ad intervenire per precisare quanto aveva dichiarato giorni fa Marini il quale annunciava l'intenzione di citare in giudizio i vecchi dirigenti, aveva aggiunto che Gianni era prodigo solo di belle parole, tirandosi indietro non appena gli era stata chiesto di una somma di milioni.

Gianni ha detto: «Prezzo innanzitutto che non ho mai trattato a nome personale, ma sempre a nome del gruppo da me rappresentato e che comprende i vari industriali, tutti interessati per questioni affettive, a risolvere al più presto la crisi giallorossa e tutti disposti a tassarsi subito per 5 milioni».

Il nostro appalto immediato sarebbe stato quindi di cento milioni. Altri cento ne avremmo versati all'atto costitutivo del Comitato di gestione, con l'impegno di coprire l'intero impegno delle esportazioni bancarie che il bilancio del 1962 in 450 milioni Marini prevedeva di amministrare tali denari, rifiutando il Comitato di gestione, punto fermo a garanzia di tutti. Alla nostra richiesta di un commissario nominato dalla Lega ci rispose: «Non c'è commissario, ci sono 10 soci che intendono che non accada nessuno altra soluzione che non contemplasse la sua permanenza al timone della società».

La situazione della Roma è tale che non può essere risolta con interventi sporadici o con rimedi provvisori. Il contributo garantito dal gruppo di amici che mi avevano pregato di accettare, e di delirio, rappresentava solo un primo avvio di una futura riorganizzazione che doveva essere prevista dal Statuto».

E inoltre non volevamo che del comitato facessero parte ex dirigenti o aspiranti nuovi dirigenti, proprio per contribuire ad una pacificazione generale che avevamo proposto del Comitato facessero parte persone di fiducia di tutti».

Cipriano k.o. all'ottava ripresa

## Gabanetti campione dei «superwelters»

NAPOLI, 5.

Con un successo prima del limite il bresciano Giampaolo Gabanetti, un pugile di 24 anni della colonia Raffa, è riuscito a conquistare il titolo dei pesi «superwelters» lasciato vacante dal campione europeo Bruno Visintin.

La sua vittoria sul salernitano Ciro Cipriano è stata abbastanza netta ed è venuta poco dopo la metà del combattimento. Nella ottava ripresa il combattimento ha avuto la sua conclusione. Cipriano ha accusato una serie di colpi, alcuni dei quali molto potenti, dello avversario, che si era frattanto ripreso prontamente da una leggera crisi.

Gabanetti ha poi messo al tappeto Cipriano con un magnifico uno due per il conteggio Uvale. L'incontro è stato abbastanza entusiasmante e pregevole dal punto di vista tecnico.

### I risultati

Pesi superwelters (incontro valevole per il titolo italiano). Giampaolo Gabanetti (Brescia) 20.100, 000, b. Ciro Cipriano Kg. 20.100, per K.O. all'ottava ripresa;

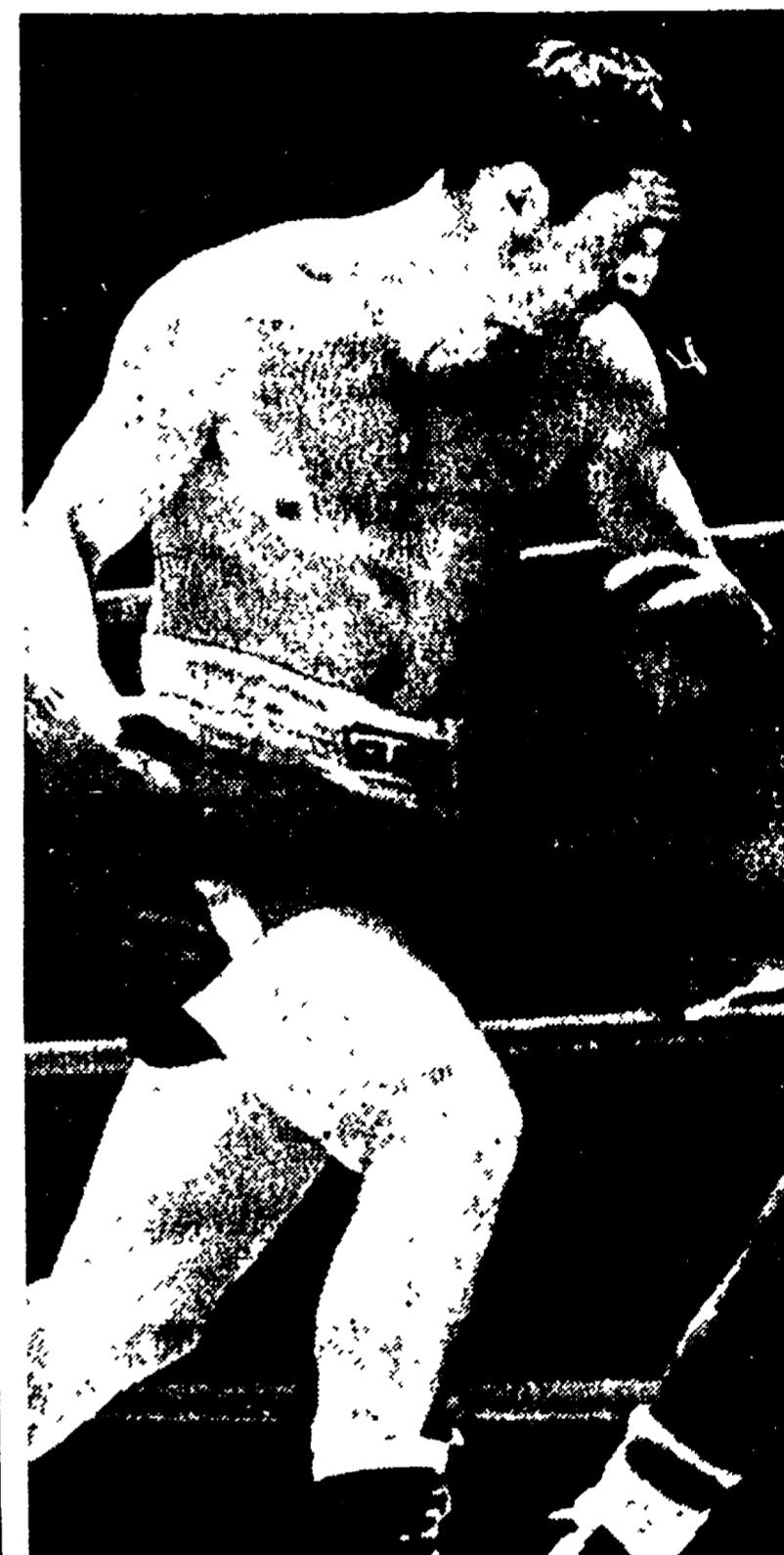
Pesi welters: Esposito (Napoli) b. Alm (Forlì) ai punti in valutazione;

Pesi leggeri: Farina (Napoli) b. Lucherini (Brescia) ai punti in otto riprese;

Pesi mosca: Atzori (Cagliari) b. Graziani (Viterbo) ai punti in sei riprese;

Pesi pesi: La Malfa (Napoli) b. Lommi (Pavia) ai punti in abbondanza alla 2. ripresa.

## De Piccoli a Bologna



FRANCO DE PICCOLI, il massimo mestrino che venerdì scorso a Torino liquidò al primo round l'americano Joyner, sarà di nuovo sul ring a Bologna lunedì prossimo, 12 corrente. Per l'occasione è stato scelto quale avversario di turno un altro americano, Aaron Beasley. Nella stessa riunione combatteranno il ferrarese Magliari con Johnny Paine e il toscano Casti contro il brasiliano Ferreira. Nella foto: DE PICCOLI.

# NAONIS

## frigoriferi con freezermarket®

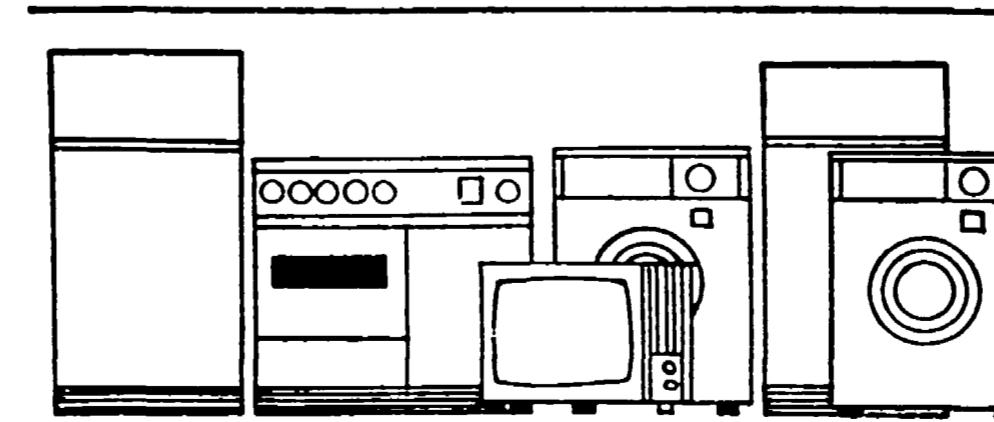
Io speciale scomparto brevettato per conservare gli alimenti surgelati.

Otto modelli di frigoriferi - litri 130, 160, 195, 215 e 240 - nelle versioni "export" e "deluxe".

NAONIS: le soluzioni più moderne nel campo dei frigoriferi • chiusura magnetica • sbrinamento automatico • linea "a squadra" • apertura a filo mobile •

12  
GRADI  
SOTTO  
ZERO

pubblicità NAONIS FOTO 65 N



NAONIS produce: frigoriferi televisori lavatrici cucine

televisori, cinque modelli, da 19 e 23 pollici, con soluzioni estetiche per ogni gusto ed esigenza.

lavatrici quattro modelli, da 4 e 5 chili, nelle versioni "multitermic" "special" e "special lusso"

cucine diciassette modelli, elettrici, a gas ed elettrogas, per ogni esigenza di spazio e di estetica.